

COMITATO FESTEGGIAMENTI
“Maria SS. della Neve”
P.zza V. Aprea 2 80147 Napoli – Ponticelli
Tel. 0815962268

**III CONCORSO NAZIONALE
PER IL PROGETTO DECORATIVO
DEL CARRO DELLA MADONNA DELLA NEVE
2003**

**BANDO DEL CONCORSO NAZIONALE
PER IL PROGETTO DECORATIVO DEL CARRO DELLA MADONNA DELLA NEVE
di PONTICELLI**

3^ EDIZIONE – ANNO 2003

Il Comitato Festeggiamenti “Maria SS. della Neve” di Napoli - Ponticelli, bandisce il III concorso per il progetto decorativo del Carro della Madonna della Neve 2003, a cui possono partecipare quanti conoscono a fondo ed amano la tradizione di questa particolare e suggestiva “*macchina da festa*”.

1. Il Carro è una struttura a tronco di piramide, a basi quadrate; è alto 16,60 metri ed i lati delle due basi valgono 2,2 metri e 1,5 metri, rispettivamente. L'altezza disponibile per la decorazione, tuttavia, è di 14,50 metri; il peso del rivestimento delle quattro facciate non deve, in ogni caso, superare i 700 Kg. Si tratta di una tipica “macchina da festa”, che conserva, intatti, nobili valori religiosi. La sua struttura portante in legno è una piramide che, nella sua parte interna, ricorda la classica configurazione a “croce di S. Andrea”, tipica dei tralicci dell'alta tensione (Fig. 2), all'esterno viene rivestita con una “architettura” intelaiata di cartapesta e pannelli figurativi a bassorilievo (Fig. 3). Sulla sommità, tramite un ascensore interno al Carro, viene posta la statua settecentesca della Madonna della Neve (Fig. 1) che viene, in questo modo, portata in trionfo per le strade di Ponticelli. Il Carro viene sollevato a spalle da un centinaio di uomini devoti. (Per le immagini, vedi allegato 1)
2. Ai partecipanti si chiede un progetto decorativo del Carro sul tema: “**CONTEMPLARE CRISTO CON MARIA**” nn. 9 – 10 – 11 della Lettera Apostolica “Rosarium Virginis Mariae” di Giovanni Paolo II. (Allegato 2)
3. Ogni concorrente dovrà presentare un progetto decorativo del Carro in scala 1:20, corredato da una relazione indicante la tecnica ed i materiali che intende utilizzare. Si fa presente che i materiali tradizionalmente utilizzati, per non rendere la struttura troppo pesante, sono : legno, polistirolo, stoffa e cartapesta.
4. La proposta progettuale dovrà pervenire al Comitato Festeggiamenti “Maria SS. della Neve”, in contenitore (busta o cartella) chiuso, **senza alcun segno di riconoscimento**, contenente una busta gialla chiusa, con i dati anagrafici, telefono, fax, posta elettronica del concorrente.
5. La Commissione Giudicatrice, composta da un ingegnere, un esperto di discipline pittoriche e plastiche, il costruttore, un sacerdote del quartiere, il presidente del comitato, costituita presso la Basilica “Maria SS. della Neve” in Ponticelli e nominata ad insindacabile giudizio del Comitato, dopo aver esaminato i progetti pervenuti:
 - verificherà la conformità al presente bando dei progetti presentati;
 - determinerà, con giudizio insindacabile, il progetto vincente;
 - aprirà la busta piccola per individuare il nome dell'autore;
 - redigerà un verbale delle attività svolte;
6. Nessun legame di parentela diretta deve sussistere tra i membri della Commissione Giudicatrice ed i concorrenti.
7. Il vincitore riceverà in premio **€ 1000,00 (euro mille/oo)**. Inoltre il nome dello stesso sarà inciso sull'albo dei progettisti del Carro che verrà posto nella parte interna delle porte di bronzo che dovranno essere realizzate per la Basilica di Ponticelli.
8. Il vincitore, il Sabato precedente la Domenica della festa del Carro, se lo ritiene opportuno, avrà la possibilità di presentarsi e di illustrare l'opera, il significato, le tecniche ed i materiali utilizzati per la sua realizzazione, presso l'esterno della Basilica di Ponticelli, ai piedi del Carro.
9. L'opera sarà realizzata sotto la direzione dell'autore stesso, che avrà cura di seguire sia la fase costruttiva presso una delle botteghe della cartapesta di Nola, sia la fase di montaggio in Piazza V. Aprea a Ponticelli.
10. I progetti dovranno pervenire **entro e non oltre le ore 12 del primo marzo 2003** all'indirizzo:

**Concorso “Il Carro di Ponticelli”
Basilica Maria SS. della Neve
Piazza V. Aprea 2, 80147 Napoli.**

Tutti i progetti presentati saranno acquisiti all’archivio del Carro della Basilica, quindi, non saranno restituiti ai concorrenti. La Commissione Giudicatrice completerà i suoi lavori entro il 15 marzo 2003, avendo cura di comunicare il risultato al vincitore, il periodo orientativo di inizio dei lavori ed il luogo della realizzazione.

11. La Commissione Giudicatrice si riserva la facoltà di non scegliere il progetto vincente, qualora non ne ritenga meritevole alcuno o qualora non ci siano le dovute e necessarie condizioni (di tradizione ed economiche) per la scelta dello stesso.

Coloro che volessero ricevere ulteriori notizie sulle caratteristiche del Carro oppure altre informazioni riguardanti questo concorso, possono rivolgersi direttamente al Parroco (Tel. 0815962268), al prof. C.Adamo (Tel. 0815613712), o visitare il sito www.santamariadellaneve.it, oppure scrivere all’indirizzo sopra riportato.

Ponticelli, Gennaio 2003

IL COMITATO

Allegato 1

Fig. 2
Struttura portante
del Carro



Fig. 3
Carro del 2002
Progettato e realizzato
dall'arch. N Vecchione

CONTEMPLARE CRISTO CON MARIA

dalla Lettera apostolica "Rosarium Virginis Mariae" di Giovanni Paolo II

Un volto splendido come il sole

9. «E apparve trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole» (Mt 17,2). La scena evangelica della trasfigurazione di Cristo, nella quale i tre apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni appaiono come rapiti dalla bellezza del Redentore, può essere assunta a *icona della contemplazione cristiana*. Fissare gli occhi sul volto di Cristo, riconoscerne il mistero nel cammino ordinario e doloroso della sua umanità, fino a coglierne il fulgore divino definitivamente manifestato nel Risorto glorificato alla destra del Padre, è il compito di ogni discepolo di Cristo; è quindi anche compito nostro. Contemplando questo volto ci apriamo ad accogliere il mistero della vita trinitaria, per sperimentare sempre nuovamente l'amore del Padre e godere della gioia dello Spirito Santo. Si realizza così anche per noi la parola di san Paolo: «Riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore» (2Cor 3,18).

Maria modello di contemplazione

10. La contemplazione di Cristo ha in Maria il suo modello insuperabile. Il volto del Figlio le appartiene a titolo speciale. E' nel suo grembo che si è plasmato, prendendo da Lei anche un'umana somiglianza che evoca un'intimità spirituale certo ancora più grande. Alla contemplazione del volto di Cristo nessuno si è dedicato con altrettanta assiduità di Maria. Gli occhi del suo cuore si concentrano in qualche modo su di Lui già nell'Annunciazione, quando lo concepisce per opera dello Spirito Santo; nei mesi successivi comincia a sentirne la presenza e a presagire i lineamenti. Quando finalmente lo dà alla luce a Betlemme, anche i suoi occhi di carne si portano teneramente sul volto del Figlio, mentre lo avvolge in fasce e lo depone nella mangiatoia (cfr. Le 2,7).

Da allora il suo sguardo, sempre ricco di adorante stupore, non si staccherà più da Lui. Sarà talora *uno sguardo interrogativo*, come nell'episodio dello smarrimento nel tempio: «<Figlio, perché ci hai fatto così?>>' (Le 2,48); sarà in ogni caso *uno sguardo penetrante*, capace di leggere nell'intimo di Gesù, fino a percepirne i sentimenti nascosti e a indovinarne le scelte, come a Cana (cfr. Gv 2,5); altre volte sarà *uno sguardo addolorato*, soprattutto sotto la croce, dove sarà ancora, in certo senso, lo sguardo della «partorientente», giacché Maria non si limiterà a condividere la passione e la morte dell'Unigenito, ma accoglierà il nuovo figlio a Lei consegnato nel discepolo prediletto (cfr. Gv 19,26-27); nel mattino di Pasqua sarà *uno sguardo radioso* per la gioia della risurrezione e, infine, *uno sguardo ardente* per l'effusione dello Spirito nel giorno di Pentecoste (cfr. At 1,14).

I ricordi di Maria

11. Maria vive con gli occhi su Cristo e fa tesoro di ogni sua parola: «Serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore» (Le 2,19; cfr. 2,51). I ricordi di Gesù, impressi nel suo animo, l'hanno accompagnata in ogni circostanza, portandola a ripercorrere col pensiero i vari momenti della sua vita accanto al Figlio. Sono stati quei ricordi a costituire, in certo senso, il «rosario» che Ella stessa ha costantemente recitato nei giorni della sua vita terrena.

E anche ora, tra i canti di gioia della Gerusalemme celeste, i motivi del suo grazie e della sua lode permangono immutati. Sono essi a ispirare la sua materna premura verso la Chiesa pellegrinante, nella quale Ella continua a sviluppare la trama del suo «racconto» di evangelizzatrice. *Maria ripropone continuamente ai credenti i «misteri» del suo Figlio*, col desiderio che siano contemplati, affinché possano sprigionare tutta la loro forza salvifica. Quando recita il Rosario, la comunità cristiana si sintonizza col ricordo e con lo sguardo di Maria.